

# Le tre virtù teologali



## AT

Crederne in Dio che si è rivelato a Israele  
Avere ferma fiducia nelle sue promesse  
Amarlo con tutto il cuore

(Sal 27,1-13; 31,2-24; 71,3-23; 73,25-28)

## NT

Cristo invita a credere nel suo messaggio salvifico (Mc 1,15), a fidare nelle sue promesse (Gv 14,1-6), ad amare il Padre e lui stesso (Mt 10,37; Gv 21,15-17)

## Paolo

### “Formula” delle tre virtù

(Rm 5,1,-5; 1Cor 13,13; Gal 5,5ss; Col 1,4ss; 1Tt 1,3)

## Paolo

«L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»

Rm 5,5

## INABITAZIONE:

*Sicut cognitum in cognoscente et  
amatum in amante*

## INABITAZIONE:

Conoscere come Dio conosce, amare  
come Dio ama

**FEDE**  
**SPERANZA**  
**CARITÀ**

# Le tre virtù teologali

«Charitas ergo facit hominem Deo inhaerere propter seipsum, mentem hominis uniens Deo per affectum amoris. Spes autem et fides faciunt hominem inhaerere Deo sicut cuidam principium, ex quo aliqua nobis proveniunt. De Deo autem provenit nobis et cognitio veritatis, et adeptio perfectae bonitatis. Fides ergo facit hominem Deo adhaerere, in quantum est nobis principium cognoscendi veritatem; credimus enim ea vera esse quae nobis a Deo dicuntur. Spes autem facit Deo adhaerere, prout est in nobis principium perfectae bonitatis, in quantum scilicet per spem divino auxilio innitimur ad beatitudinem obtinendam»

*Summa Theologiae, II-II, q. 17, a. 6.*

# Le tre virtù teologali

«Quamquam nemo possit esse iustus, nisi cui merita passionis Domini nostri Iesu Christi communicantur, id tamen in hac impii iustificatione fit, dum eisudem sanctissimae passionis merito per Spiritum Sanctum caritas Dei diffunditur in cordibus (cfr *Rm* 5,5) eorum, qui iustificantur, atque ipsis inhaeret. Unde in ipsa iustificatione cum remissione peccatorum haec omnia simul infusa accipit homo per Iesum Christum, cui inseritur: fidem, spem et caritatem»

Concilio di Trento Dec. *De iustificatione*, sess. VI, 7

# Le tre virtù teologali

«Le virtù teologali fondano, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Sono infuse da Dio nell'anima dei fedeli per renderli capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna. Sono pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano»

CCC 1813

# I doni dello Spirito Santo

«Compiuta l'opera che il Padre aveva affidato al Figlio sulla terra (cfr. Gv 17,4), il giorno di Pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa e affinché i credenti avessero così attraverso Cristo accesso al Padre in un solo Spirito (cfr. Ef 2,18). Questi è lo Spirito che dà la vita, una sorgente di acqua zampillante fino alla vita eterna (cfr. Gv 4,14; 7,38-39); per mezzo suo il Padre ridà la vita agli uomini, morti per il peccato, finché un giorno risusciterà in Cristo i loro corpi mortali (cfr. Rm 8,10-11).»

Lumen gentium, 4

# I doni dello Spirito Santo

«Lo Spirito dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio (cfr. 1 Cor 3,16; 6,19) e in essi prega e rende testimonianza della loro condizione di figli di Dio per adozione (cfr. Gal 4,6; Rm 8,15-16 e 26). Egli introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr. Ef 4,11-12; 1 Cor 12,4; Gal 5,22). Con la forza del Vangelo la fa ringiovanire, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo.»

Lumen gentium, 4

# I doni dello Spirito Santo

«Colui che vive una vita di grazia divina ed agisce attraverso le adeguate virtù e facoltà, ha bisogno di quei sette doni che sono propriamente attribuiti allo Spirito Santo. Attraverso questi doni, l'anima è provvista e rafforzata in maniera tale da essere in grado di obbedire più facilmente e con prontezza alla sua voce e al suo impulso. Perciò questi doni sono di una tale efficacia da condurre l'uomo giusto ai più alti gradi di santità; e di una tale eccellenza che essi continuano ad esistere anche in cielo»

Leone XIII, *Divinum illud munus*

«I doni dello Spirito Santo sono perfezioni mediante le quali l'uomo viene predisposto ad assecondare l'ispirazione divina. Perciò, nelle cose in cui non bastano i suggerimenti della ragione, ma si richiedono quelli dello Spirito Santo, i doni sono indispensabili»

Summa Theologiae I-II q. 68, a. 2

## I doni dello Spirito Santo

- Non sono grazie straordinarie
- Sono necessari per la perfezione delle virtù teologali:
  - Quando l'*habitus* non ha raggiunto completamente il suo oggetto materiale.
  - Quando all'*habitus* manca l'intensità necessaria
  - Quando l'*habitus* è debolmente radicato nel soggetto
  - Quando c'è una intrinseca imperfezione che riguarda la natura stessa dell'*habitus*
  - Per la sproporzione tra l'*habitus* e il soggetto in cui risiede

- *Intelletto speculativo:*
  - 1. INTELLETTO** (profonda conoscenza)
  - 2. SCIENZA** (giusto giudizio)
  - 3. SAPIENZA** (giudizio secondo la volontà divina)
- *Intelletto pratico:*
  - 4. CONSIGLIO** (decisioni riguardanti l'agire)
- *Volontà:*
  - 5. PIETA'** (appetito volitivo verso Dio e gli altri)
- *Appetito irascibile:*
  - 6. FORTEZZA** (retto uso dell'irascibile)
- *Appetito concupiscibile:*
  - 7. TIMORE DI DIO** (retto uso del piacere)

«Credere è un atto  
autenticamente umano»

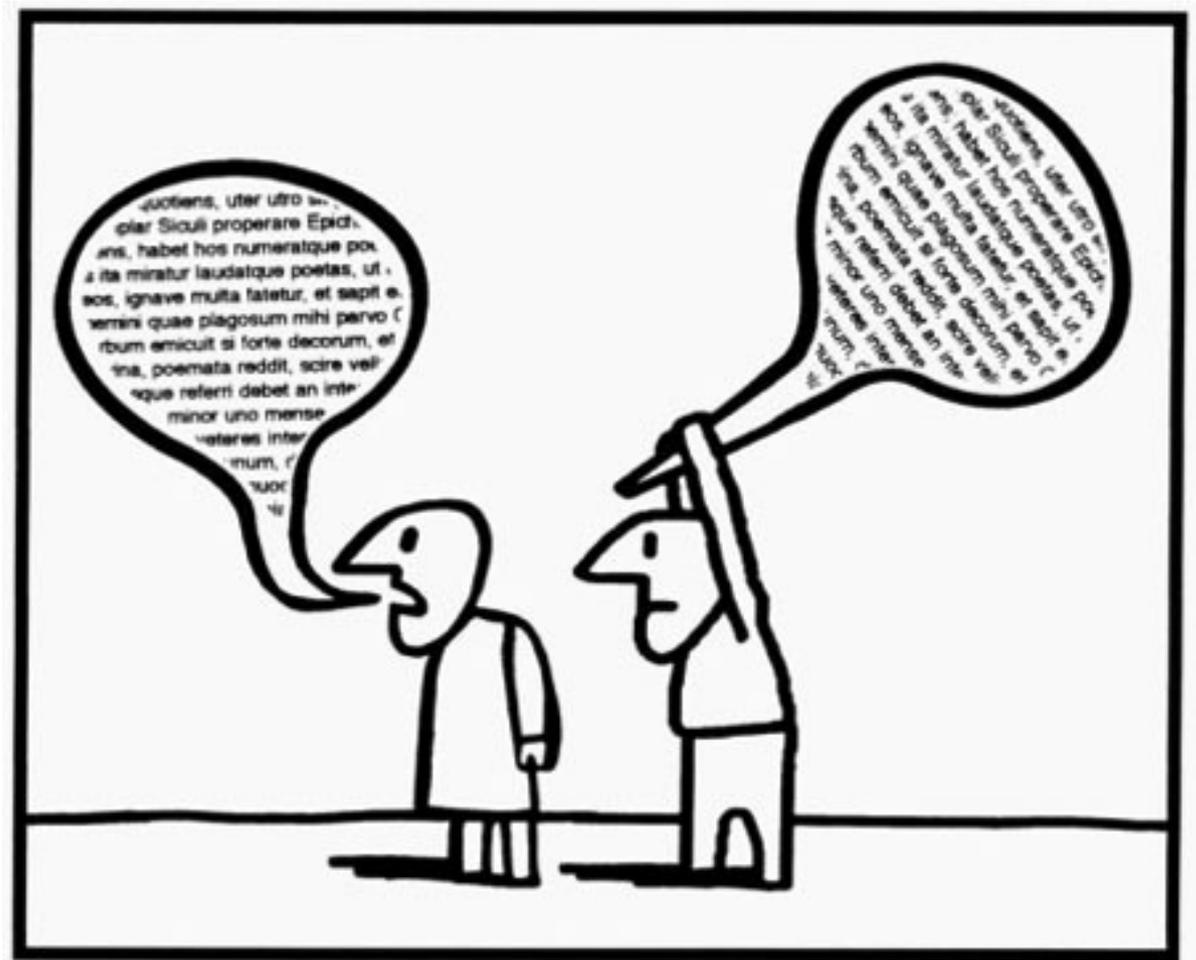
CCC 154

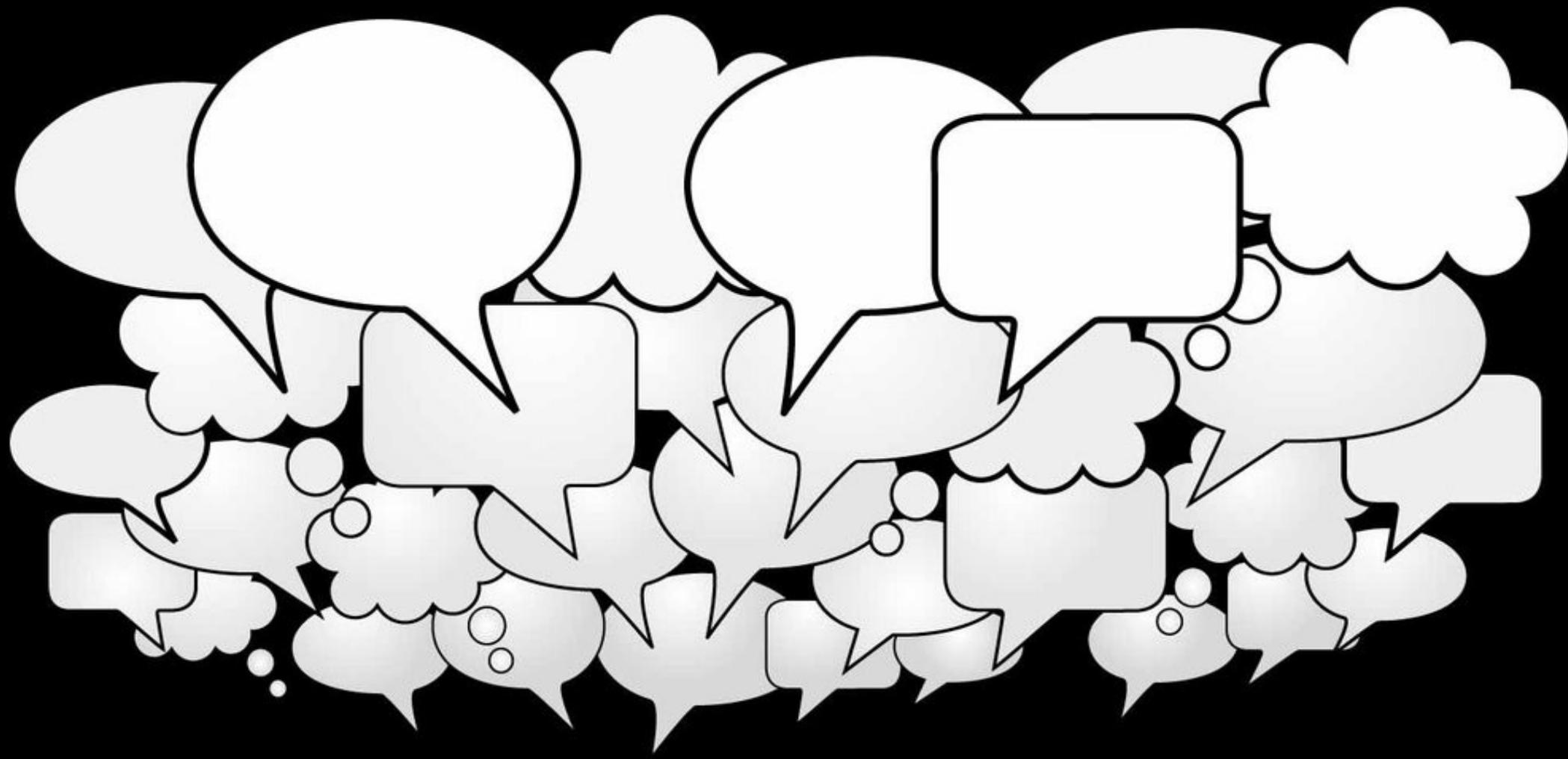


# Attualità di un discorso etico sulla Fede



## IL DIALOGO MODERNO





**SOCIAL  
NETWORK**

«La fede è l'assenso  
dell'intelletto motivato dal  
valore di una testimonianza»

Enciclopedia Italiana Treccani

«Via ordinaria per il  
raggiungimento della verità»

Mausbach

# Attualità di un discorso etico sulla Fede

- Due elementi determinanti:
  1. **Acquisizione di una verità testimoniata**
  2. **Adesione affettiva ed effettiva al testimone**



«Credere non potest nisi  
volens»

Sant'Agostino

«Tra i motivi della fede, quello che riveste la maggior importanza, anche se non è l'unico valido, è la fiducia nella scienza e nella veracità del testimonio, dell'uomo dotto in materia e degno di fede»

Mausbach

«Nessuno crede se uno  
non sa»

Pieper



Nel paradigma scienziista il testimone viene creduto non in base alla sua autorevolezza, ma in base alla sua capacità di dimostrare ciò che afferma



A Marta, che piange per la morte del fratello Lazzaro, Gesù dice: « Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio? » (Gv 11,40). Chi crede, vede.

Francesco, Enc. *Lumen fidei* 1.

## Dio e l'uomo nella Storia della Salvezza



**INIZIATIVA  
DIVINA**

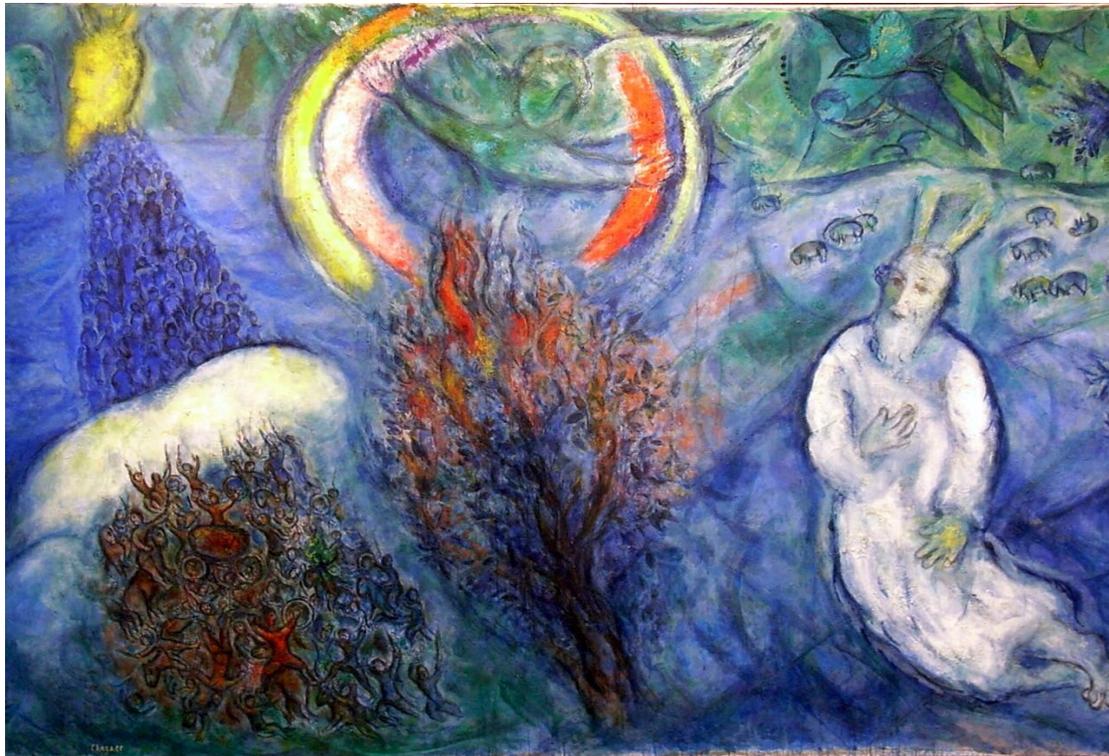
## Dio e l'uomo nella Storia della Salvezza



**INIZIATIVA  
DIVINA**

L'elemento  
definitorio  
dell'Antico Antico  
Testamento è la  
fiducia assoluta  
in JHWH

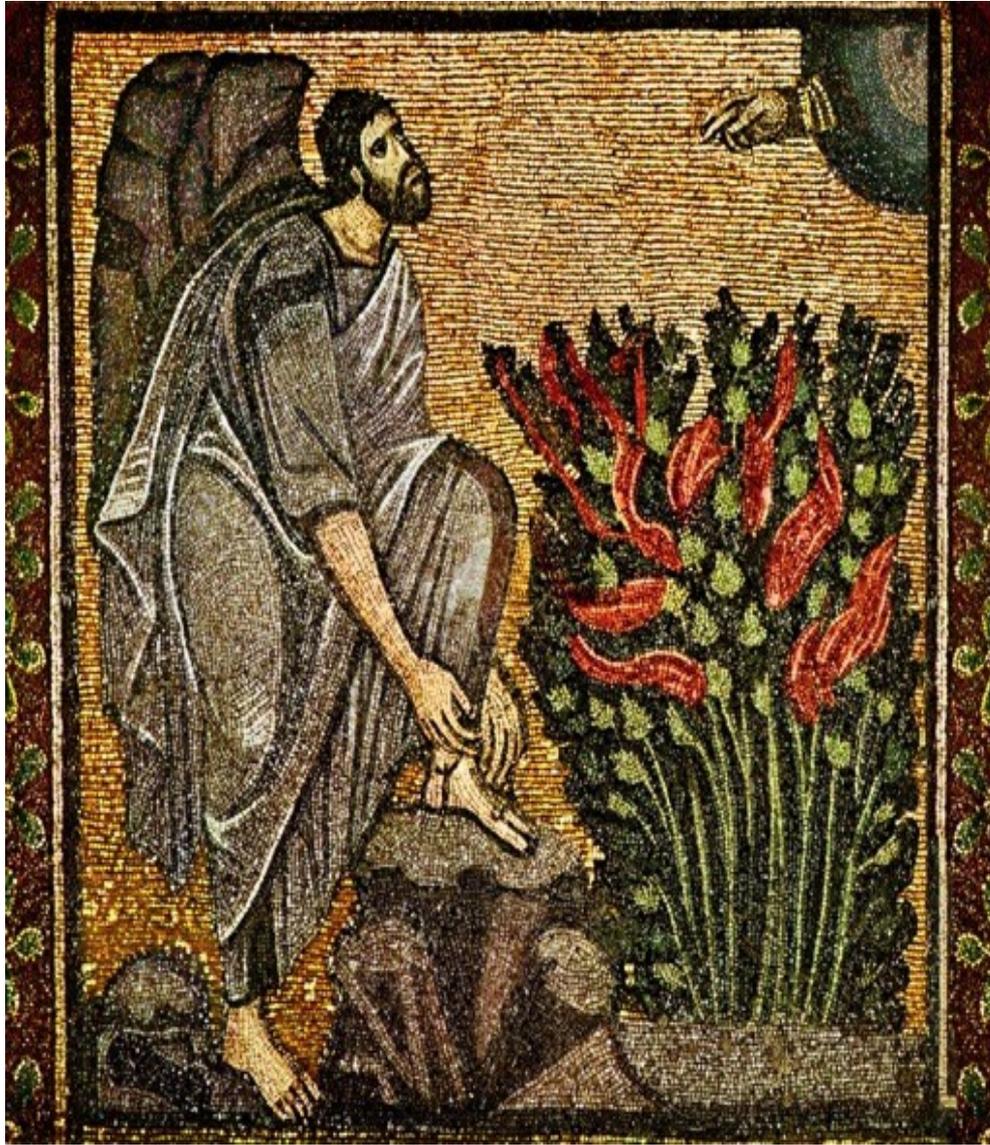
**FEDE**  
**FIDUCIALE**  
(JHWH)





L'uomo  
corrisponde  
all'iniziativa divina  
con un affidamento  
pieno dell'intelletto  
e della volontà

**FEDE**  
**FIDUCIALE**  
(fiducia incrollabile)



## FEDE FIDUCIALE:

- Affidamento al Testimone  
(+++)
- Comprensione della Verità  
(- - -)

«In Cristo la religione non è più un “cercare Dio come a tentoni” (cf. At 17,27), ma risposta di fede a Dio che si rivela: risposta nella quale l'uomo parla a Dio come al suo Creatore e Padre; risposta resa possibile da quell'Uomo unico che è al tempo stesso il Verbo consustanziale al Padre»

S. Giovanni Paolo II, *Tertio millennio adveniente*, n. 6

«La religione che si fonda in Gesù Cristo è *religione della gloria*, è un esistere in novità di vita a lode della gloria di Dio (cf. *Ef 1,12*)»

S. Giovanni Paolo II, *Tertio millennio adveniente*, n. 6



- **I Sinottici:**

- Realizzazione del Regno in Gesù (Signoria)

- Perdono dei peccati
- Insegnamento sublime
- Potere sulla Legge
- Miracoli...

- Fede salvifica

- Dimensione escatologica e celeste

- Iniziativa gratuita divina

- Caratteristiche dell'atto di fede:

- Fede fondamentale interna
- Fede ferma e incrollabile
- Dedizione totale della persona
- Conversione e sequela

# La Fede neotestamentaria

«Beata colei che ha creduto...» (Mt 13,58)



ANUNZIAMENTO

# La Fede neotestamentaria

«*Tutto è possibile per chi crede...*» (Mc 9,23)



I MIRACOLI

- *Corpus paolino:*
  - Esperienza personale
    - Adesione piena alla persona di Cristo
  - Fede pasquale
    - Centralità della Risurrezione
    - “Gesù è il Signore”
    - “Abbà”
  - Valenza salvifica della Fede
  - Fede e giustificazione
  - Origine divina dell'atto di fede

# La Fede neotestamentaria

«Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista...»  
(Atti 9,17)

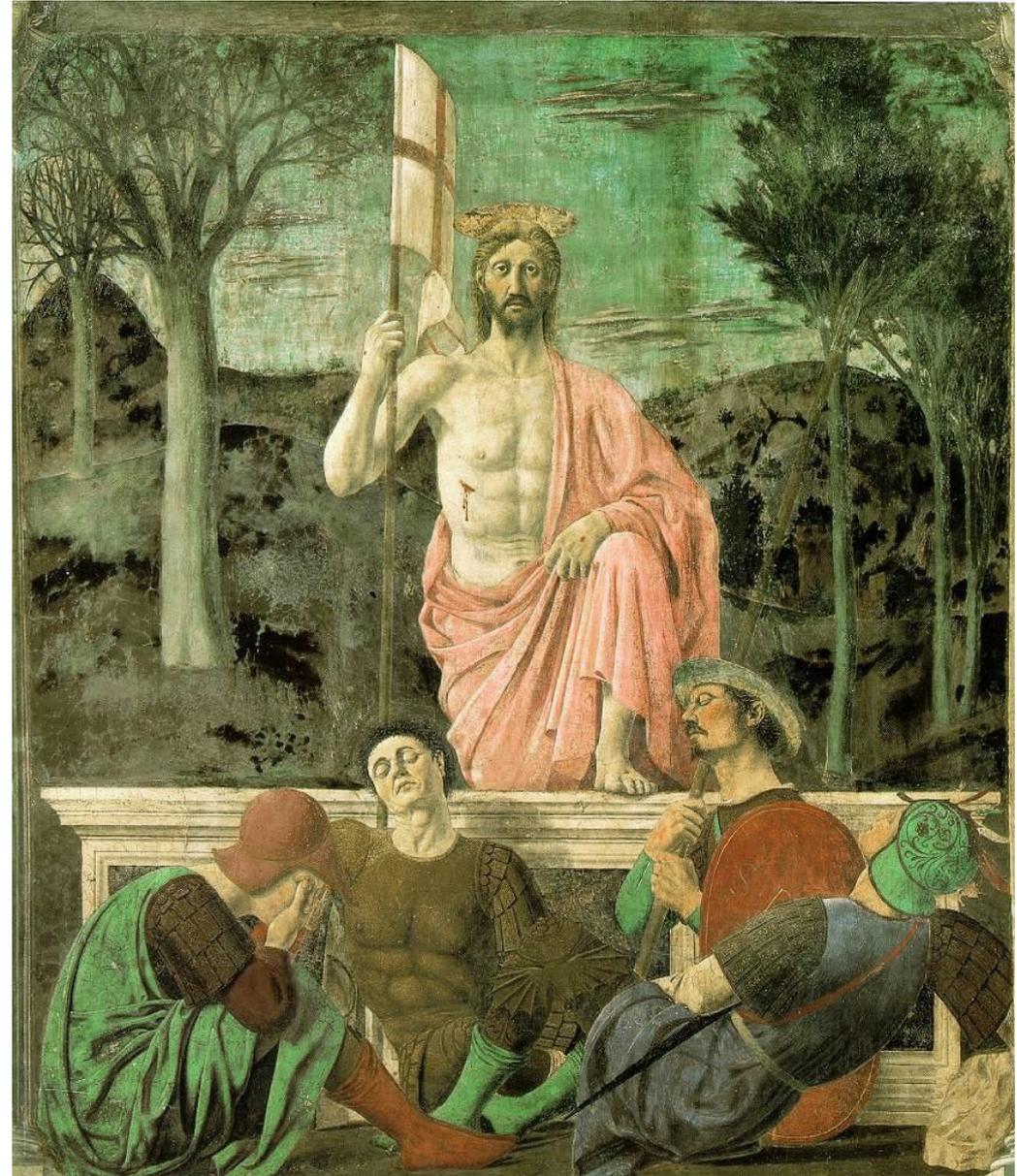
FEDE PERSONALE



# La Fede neotestamentaria

«Se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede.»  
(1Cor 15,17)

FEDE PASQUALE



## *impegno umano...*

«...essi sono dunque inescusabili, perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria né gli hanno reso grazie come a Dio, ma hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e si è ottenebrata la loro mente ottusa»

*(Rm 1,21; cfr. 2Cor 4,4; Gal 4,8; Ef 4,17-18...)*

*...iniziativa divina!*

«Il Signore le apri il cuore per aderire  
alle parole dette da Paolo»

*(Atti 16,14)*

## San Paolo attribuisce allo Spirito Santo:

- La conversione alla fede
- La crescita nella conoscenza del mistero salvifico
- La progressiva intelligenza della Rivelazione
- L'identificazione progressiva in Cristo
- La consapevolezza dell'adozione filiale

«La fede è fondamento delle cose  
che si sperano e prova di quelle  
che non si vedono»

*(Eb 11,1)*

- **Scritti giovannei:**
  - La Fede, fondamento della salvezza
    - La Fede al posto delle opere giudaiche
  - Fede personale
    - Identità tra credere e amare
    - Adesione vitale a Cristo
  - Iniziativa divina e corrispondenza umana
    - La Fede come vocazione
    - La Fede, dono dello Spirito Santo
  - Fede escatologica

«San Giovanni ha espresso l'importanza del rapporto personale con Gesù per la nostra fede attraverso vari usi del verbo *credere*. Insieme al "credere che" è vero ciò che Gesù ci dice (cfr *Gv* 14,10; 20,31), Giovanni usa anche le locuzioni "credere a" Gesù e "credere in" Gesù. "Crediamo a" Gesù, quando accettiamo la sua Parola, la sua testimonianza, perché egli è veritiero (cfr *Gv* 6,30). "Crediamo in" Gesù, quando lo accogliamo personalmente nella nostra vita e ci affidiamo a Lui, aderendo a Lui nell'amore e seguendolo lungo la strada (cfr *Gv* 2,11; 6,47; 12,44)»

Francesco, Enc. *Lumen fidei* n. 18

«Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato»

1Gv 3,23

«Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna.»

(1 Gv 5,20)

«<sup>[28]</sup> Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". <sup>[29]</sup> Gesù rispose: "Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato". »

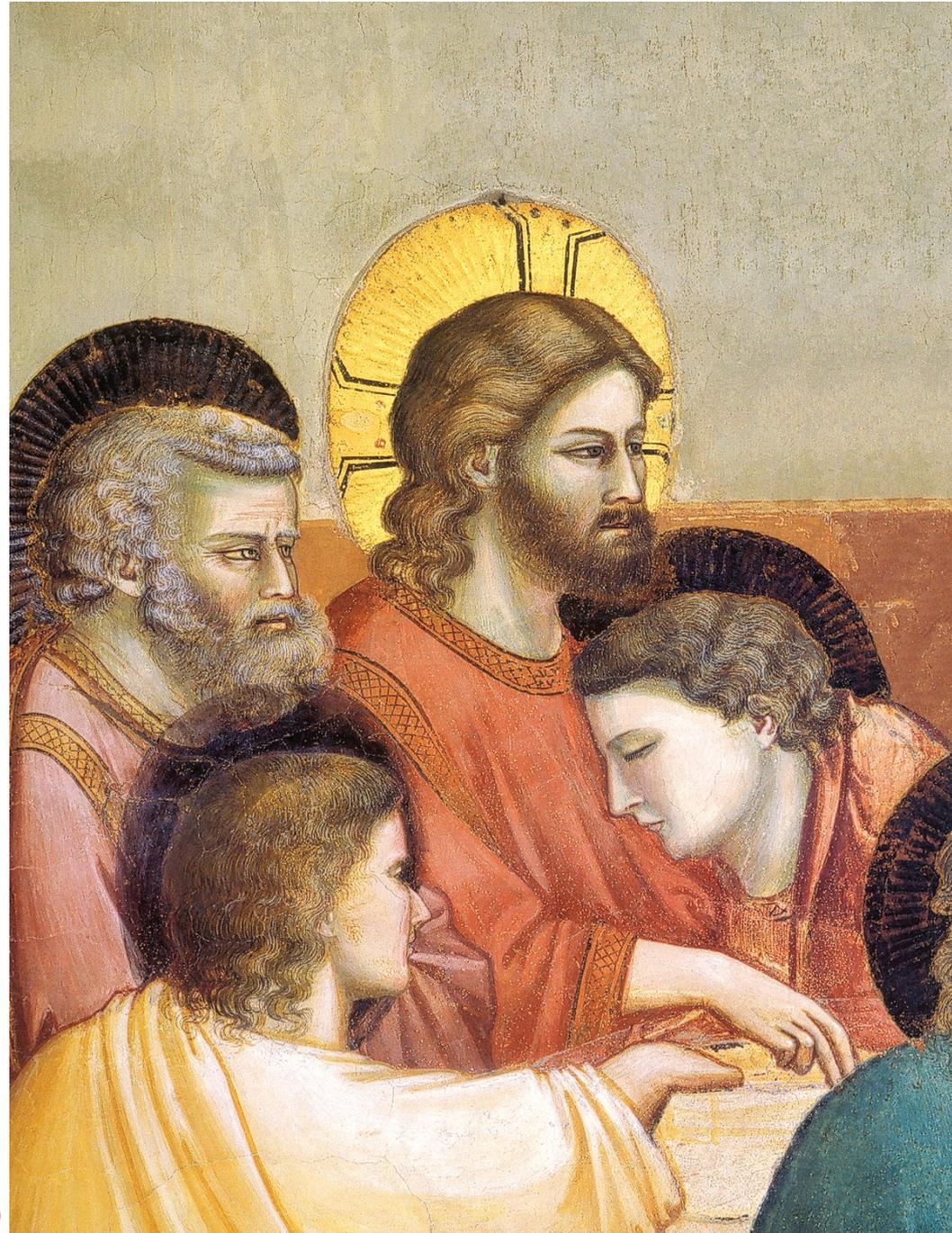
*Gv 6,28-29*

«Se rimanete nella mia parola siete davvero miei discepoli»

*Gv 8,31*

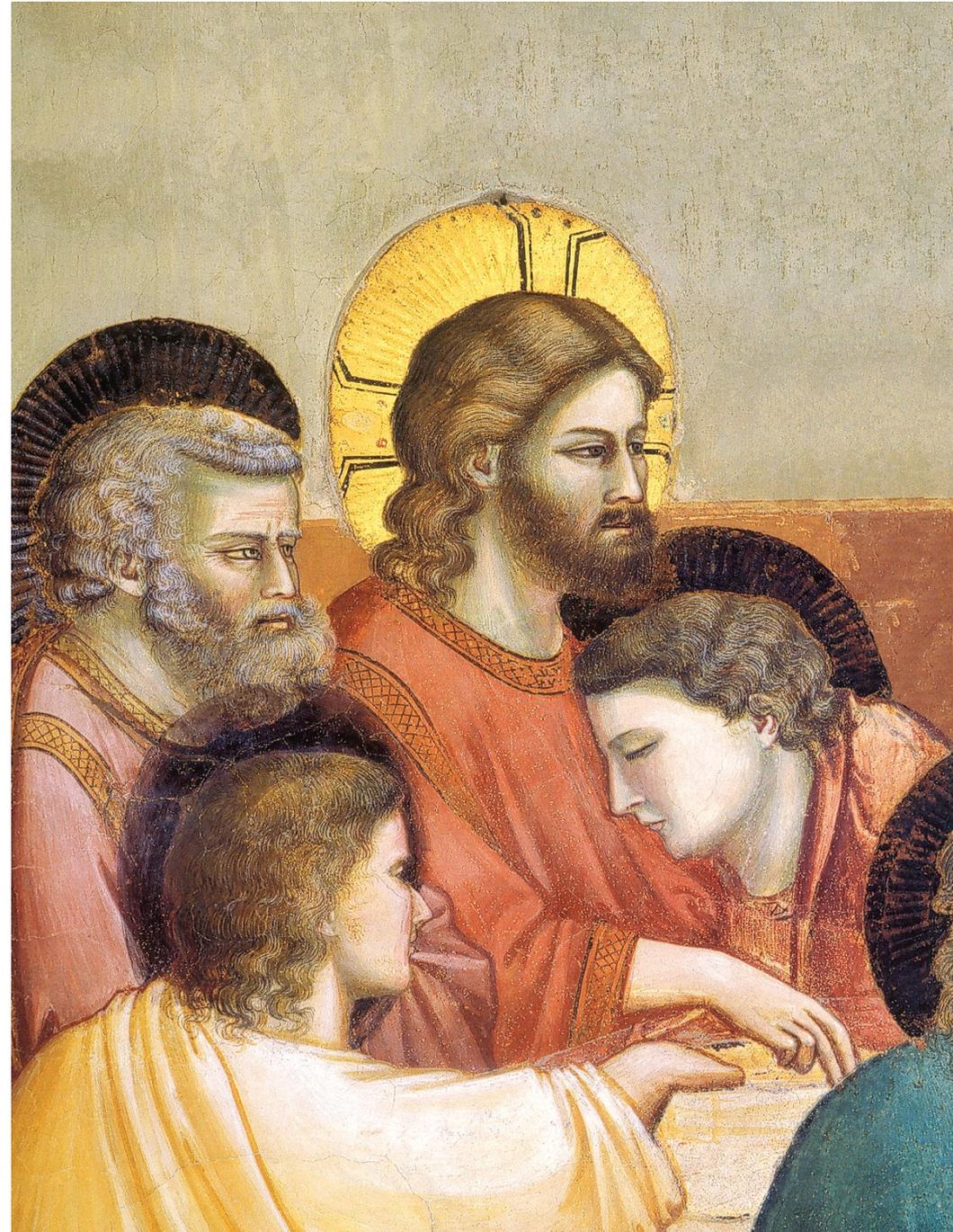
«<sup>[44]</sup> Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>[45]</sup> Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. <sup>[46]</sup> Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.»

*Gv 6,44-46*



«Nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre»

*Gv 6,65*



**“Venire a Cristo”**

**“Attrazione del  
Padre”**

«<sup>[25]</sup> In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>[26]</sup> Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. <sup>[27]</sup> Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.»

*Mt 11,25-27; cfr. Lc 10,21-22*

«Lo Spirito Santo ... vi insegnerà ogni cosa e vi rammenterà quello che vi ho detto»

*Gv 14,26*

«Lo Spirito di verità vi guiderà alla  
pienezza della verità»

*Gv 16,13*

FEDE COME DONO

# La Fede neotestamentaria



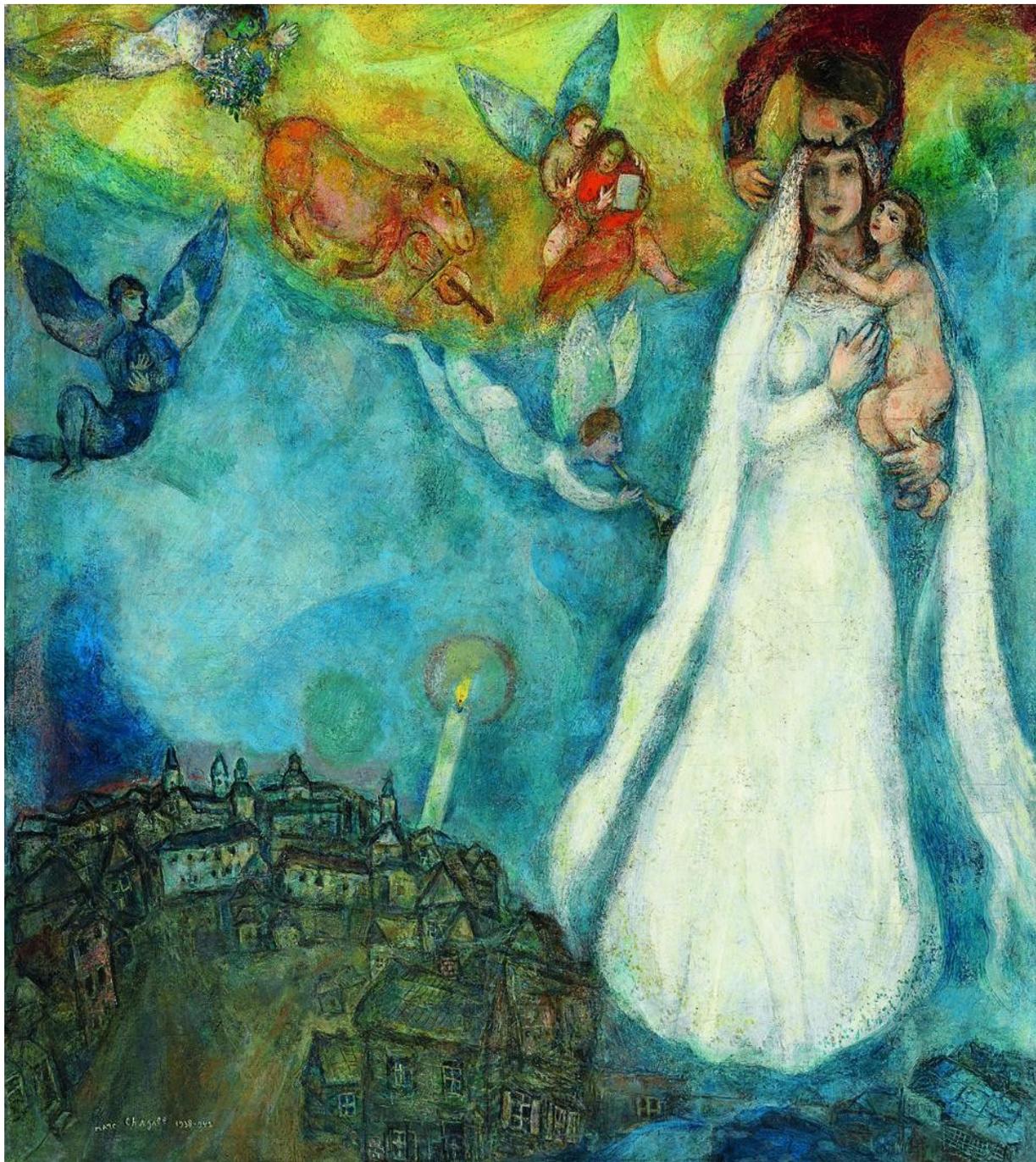
# La Fede neotestamentaria



“La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede (...) la sua fede non ha mai vacillato”

CCC 148-149

# La Fede neotestamentaria



“La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede (...) la sua fede non ha mai vacillato”

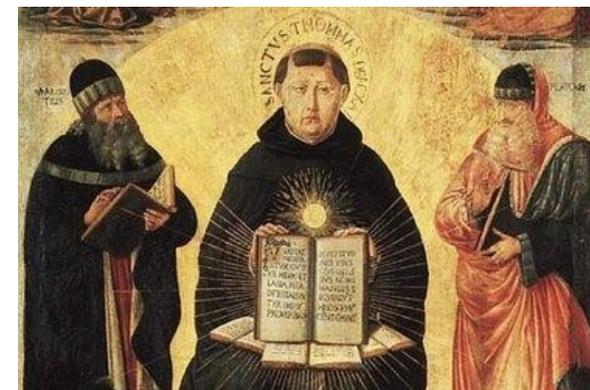
CCC 148-149

# La Fede neotestamentaria

«Tale fu la fede di Giuseppe: piena, fiduciosa, integra; una fede che si manifesta con una dedizione efficace alla volontà di Dio, con l'obbedienza intelligente. E insieme alla fede ecco la carità, l'amore. La sua fede si fonde con l'amore: l'amore per Dio che compiva le promesse fatte ad Abramo, a Giacobbe, a Mosè; l'affetto coniugale per Maria; l'affetto paterno per Gesù. Fede e amore si fondono nella speranza della grande missione che Dio, servendosi proprio di lui – un falegname della Galilea – cominciava a realizzare nel mondo: la redenzione degli uomini.»

S. Josemaria, *È Gesù che passa*, n. 42

# Natura della Fede teologale



Crederere est actus intellectus  
assentientis veritate divinae ex  
imperio voluntatis a Deo motae per  
gratiam

*Summa theologiae II-II q. 2, a. 9 co*

Fides est virtus supernaturalis, qua, Deo aspirante ed adiuvante gratia, ab eo revelata vera esse credimus, non propter intrinsecam rerum veritatem, naturali rationis luminæ prespectam, sed propter auctoritatem ipsius Dei revelantis, qui nec falli nec fallere potest

Concilio Vaticano I, Cost. *Dei Filius*, cap. 3, DH 3008

la credibilità del  
testimone fa parte  
della stessa Fede  
creduta!!!

la ragione  
formale della  
Fede è la stessa  
Veridicità di Dio



Amare simpliciter est actus  
caritatis: sed amando  
credere est actus fidei per  
caritatem motae ad actum  
suum

*Super Sent., lib. 3, d. 23, q. 2, a. 2, qc. 2, ad 4*

# Natura della Fede teologale



Amare simpliciter est actus caritatis: sed amando credere est actus fidei per caritatem motae ad actum suum

*Super Sent., lib. 3, d. 23, q. 2, a. 2, qc. 2, ad 4*

Il “volere  
credere” nella  
fede è la Carità  
teologale

# Natura della Fede teologale

«A Dio che rivela è dovuta “l'obbedienza della fede” (Rm 16,26; cfr. Rm 1,5; 2 Cor 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli “il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà” (C. Vaticano I, Cost. Dei Filius, cap. 3, DH 3008) e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. Perché si possa prestare questa fede, sono necessari la grazia di Dio che previene e soccorre e gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi dello spirito e dia “a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità” (S. Orange II, can. 7, DH 377; Vaticano I, Cost. Dei Filius, cap. 3, DH 3010). Affinché poi l'intelligenza della Rivelazione diventi sempre più profonda, lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la fede per mezzo dei suoi doni»

Dei Verbum 5

«Nessuno può dire 'Gesù è il Signore' se non sotto l'azione dello Spirito Santo»

(1Cor 12,3)

- **Priorità cronologica della Fede cristologica**
- **Priorità ontologica della Fede trinitaria**

«Dio nel suo immenso amore  
parla agli uomini come ad  
amici»

Dei Verbum 2

La Chiesa è la realtà in cui gli uomini vivono la comunione con Cristo nello Spirito.

La Chiesa, Corpo mistico di Cristo, è il luogo della Fede teologale

*(fides catholica)*

# Natura della Fede teologale

«È impossibile credere da soli. La fede non è solo un'opzione individuale che avviene nell'interiorità del credente, non è rapporto isolato tra l'"io" del fedele e il "Tu" divino, tra il soggetto autonomo e Dio. Essa si apre, per sua natura, al "noi", avviene sempre all'interno della comunione della Chiesa. La forma dialogata del *Credo*, usata nella liturgia battesimale, ce lo ricorda. Il credere si esprime come risposta a un invito, ad una parola che deve essere ascoltata e non procede da me, e per questo si inserisce all'interno di un dialogo, non può essere una mera confessione che nasce dal singolo. È possibile rispondere in prima persona, "credo", solo perché si appartiene a una comunione grande, solo perché si dice anche "crediamo"»

*Francesco, Enc. Lumen fidei, n. 39*

«L'intelletto. Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza.»

*Francesco, Udienza generale 30 aprile 2014*

«Il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede. (...) Ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto. Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato. Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio.»

*Francesco, Udienza generale 30 aprile 2014*

## Il dono di intelletto:

- facilita alla fede la percezione delle verità rivelate
- penetra il contenuto delle formule di fede
- genera il desiderio di conoscere meglio
- penetra il senso delle Sacre Scritture
- rende vitali i misteri cristiani

«La scienza che viene dallo Spirito Santo non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.»

*Francesco, Udienza generale 21 maggio 2014*

«La sapienza è proprio questo: è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. E' semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio.»

*Francesco, Udienza generale 9 aprile 2014*

«Il cuore dell'uomo saggio ha il gusto e il sapore di Dio.»

*Francesco, Udienza generale 9 aprile 2014*

«Il cuore dell'uomo saggio ha il gusto e il sapore di Dio.»

*Francesco, Udienza generale 9 aprile 2014*

## Sedes sapientiae



## Rm 5,5

Caritas Dei diffusa est in cordibus  
vestris, per Spiritis Sanctus qui  
datus est nobis

L'inclinazione naturale della  
*voluntas ut natura* verso il  
sommo bene è assunta  
dalla Carità

## Dio come “bene per me”

*Quid est enim boni cupiditas nisi caritas?*

*(Sant'Agostino, Contra duas epist. Pel. 2,21)*

## **Amare Dio come sommo bene per se stesso**

Fides et spes attingunt quidem Deum, secundum quod ex ipso provenit nobis vel cognitio veri vel adeptio bonis; sed caritas attingit ipsum Deum, ut in ipso sistat, non ex eo nobis aliquid proveniat

(ST II-II q.23, a. 6)

## **Amare Dio come sommo bene per se stesso**

«Il mondo sappia che tu mi hai mandato e  
li hai amati come hai amato me»

*Gv 17,23*

## **Amare Dio come sommo bene per se stesso**

«Perché l'amore con il quale mi hai  
amato sia in essi e io in loro»

*Gv 17,26*

**“Amici di Dio”**

**MUTUO  
CONOSCIUTO  
COMUNICANTE**

**“Amici di Dio”**

**Caritas est quaedam amicitia  
hominis ad Deum**

ST II-II q. 23, a. 1





13 aprile 2020

96

## **La Carità è la virtù teologale che più direttamente raggiunge Dio**

- La Fede raggiunge Dio in quanto Verità
- La Speranza raggiunge Dio in quanto Bene
- I Doni dello Spirito Santo predispongono all'unione.

## Preminenza della Carità per i suoi effetti:

- Solo la Carità giustifica (remissione dei peccati)
- Solo la Carità è amicizia tra Dio e gli uomini
- Solo la Carità è forma di tutte le virtù

## La Carità è *forma*:

- Perché impera e ordina gli atti di tutte le virtù alla loro perfezione (inno di 1Cor 13).
- Perché tutte le virtù devono tendere all'oggetto proprio della Carità (*forma exemplaris*).
- Perché per la Carità tutti gli atti delle virtù raggiungono il merito (ST I-II q. 114, a. 4: *“Meritum vitae aeternae primo pertinet ad caritatem, ad alias autem virtutes secundum quod earum actus a caritate imperantur”*).

# La Carità, forma delle virtù

Posto che la virtù ci conduce alla vita beata, io affermerei che la virtù non è assolutamente niente altro se non l'amore sommo di Dio. E appunto il fatto di dire che la virtù è quadripartita, lo si dice, per quanto comprendo, in considerazione della varietà delle disposizioni che lo stesso amore assume. Così queste famose quattro virtù, la cui forza voglia il cielo che sia in tutti gli animi come i loro nomi sono in tutte le bocche, non esiterei a definirle anche così: la temperanza è l'amore integro che si dà a ciò che si ama; la fortezza è l'amore che tollera tutto agevolmente per ciò che si ama; la giustizia è l'amore che serve esclusivamente ciò che si ama e che, a causa di ciò, domina con rettitudine; la prudenza è l'amore che distingue con sagacia ciò che è utile da ciò che è nocivo.

*Sant'Agostino, De moribus Ecclesiae catholicae et de moribus Manichaeorum, I, 15*

Ma, come abbiamo detto, questo amore non è di chiunque, ma di Dio, cioè del bene sommo, della somma sapienza e della somma armonia. Pertanto le virtù possono essere definite anche così: la temperanza è l'amore per Dio che si conserva integro ed incorruttibile; la fortezza è l'amore per Dio che tollera tutto con facilità; la giustizia è l'amore che serve soltanto a Dio e, a causa di ciò, a buon diritto comanda ogni altra cosa che è soggetta all'uomo; la prudenza è l'amore che discerne con chiarezza ciò che aiuta ad andare a Dio da ciò che lo impedisce.

*Sant'Agostino, De moribus Ecclesiae catholicae et de moribus Manichaeorum, I, 15*

# La Speranza teologale



# La Speranza teologale



# La Speranza teologale



# La speranza teologica



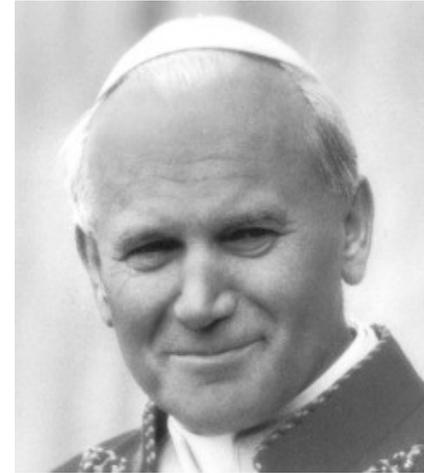
«Oggi l'uomo è percorso da un'inquietudine esistenziale che manifesta, in forma e tonalità diverse, il suo bisogno di salvezza, di liberazione, di pace.

# La speranza teologale



Egli, attraverso gli incontri significativi della sua vita, impara a conoscere il valore delle dimensioni costitutive del proprio essere, prima di tutte quelle della religione, della famiglia e del popolo a cui appartiene.

# La speranza teologale



Da tali incontri, tuttavia, egli si accorge, in termini drammatici, di non possedere ancora il significato ultimo, capace di renderli definitivamente buoni, veri, belli.

# La speranza teologica



E sperimenta allora la sua  
strutturale incapacità di placare la  
sua esigenza di infinito»

S. Giovanni Paolo II, *Discorso* 22.02.1987

# La speranza teologale



Egli è posto così di fronte ad un tremendo aut-aut: domandare a un Altro che s'affacci all'orizzonte della sua esistenza per svelarne e renderne possibile il pieno avveramento, o ritrarsi in sé, in una solitudine esistenziale in cui è negata la positività stessa dell'essere. Il grido di domanda, o la bestemmia: ecco ciò che gli resta!»

S. Giovanni Paolo II, *Discorso* 22.02.1987



# La speranza teologale



Solo una fede umile permette di guardare le cose con visione soprannaturale. Non esistono altre vie. Sulla terra sono possibili solo due modi di vivere: o si vive vita soprannaturale o vita animale.

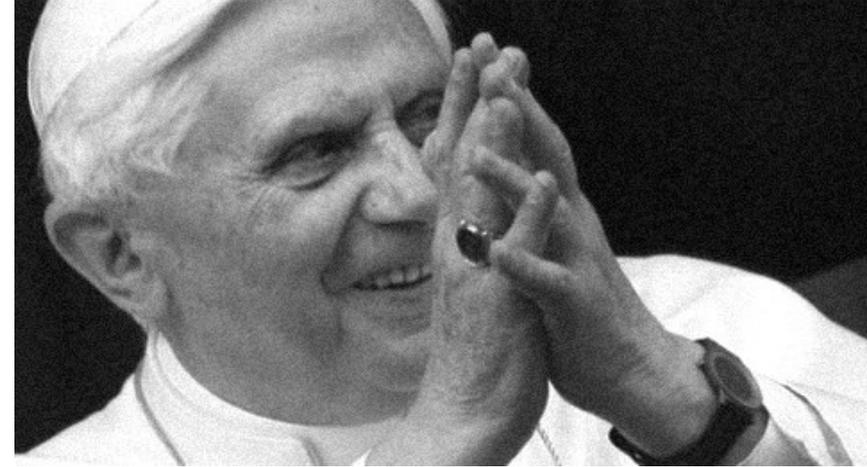
*San Josemaria, Amici di Dio, 200*

La speranza o è teologale  
o non è virtù!

*Si spera ciò che si crede  
Si crede ciò che si spera*

«Devo riconoscere chiaramente  
che non so se spero qualcosa  
piuttosto che crederla. Tu, Signore,  
sei la mia Fede, tu sei la mia  
Speranza»

Guglielmo di Saint-Thierry



# La fede è speranza

Benedetto XVI, *Spe salvi* 2



La fede è un bene per tutti, è un bene comune, la sua luce non illumina solo l'interno della Chiesa, né serve unicamente a costruire una città eterna nell'aldilà; essa ci aiuta a edificare le nostre società, in modo che camminino verso un futuro di speranza.

Francesco, *Lumen fidei* 51

# La Speranza teologale

Natura teologale dello sperare:

**DESIDERIO**

(Dio come supremo e definitivo Bene del credente)

# La Speranza teologale

Natura teologale dello sperare:

**FIDUCIA**

(lo sperare rafforzato da una salda convinzione)

Cfr ST II-II q. 129, a. 6, ad 3um

# La Speranza teologale

Oggetto materiale primario:

**Il Dio Trino  
beatificante**

# La Speranza teologale

Oggetto materiale secondario:

**I mezzi di salvezza**

(tutto ciò che porta alla comunione piena con Dio)

# La Speranza teologale

Oggetto formale primario:

**La divina volontà  
salvifica**

# La Speranza teologale

Oggetto formale primario:

***Speramus***

***Deum de Deo***

# La Speranza teologale

Oggetto formale secondario:

**Le espressioni storiche della  
volontà salvifica divina**

(La Chiesa, Maria, la predicazione della Parola, i Sacramenti, la grazia abituale e le grazie attuali, l'intercessione dei santi...)

# La Speranza teologale

La Speranza come virtù:

**Rimanere fermi nel nostro  
orientamento verso il  
Bene supremo**

# La Speranza teologale

La Speranza come virtù:  
**La speranza umana è  
sempre incompiuta**

# La Speranza teologale

La Speranza come virtù:

**La Speranza teologale  
raggiunge con la grazia la  
perfezione del suo atto**  
(il suo fine supera le esigenze umane naturali)

# La Speranza teologale

«Chi spera è in uno stato di imperfezione rispetto a ciò che spera di raggiungere e che ancora non possiede: ma è già perfetto per il fatto che già si adegua alla propria misura, cioè a Dio, sull'aiuto del quale si fonda»

ST II-II q. 17, a. 1, ad 3um

# La Speranza teologale

La Speranza e la Carità:

**La Speranza è più amore  
di sé che di Dio**

(Non egoismo! Valore morale positivo)

# La Speranza teologale

La Speranza e la Carità:

**La Speranza è *attività,*  
*moto,*  
la Carità è *quiete.***

# La Speranza teologale

